



Dal libro al film: il successo di un maestro al sud



Marcello D'Orta e i bimbi di "Io speriamo che me la cavo"

di Davide Satta e Lorenzo Naitza (Prima E)

Come di consueto nella nostra scuola ci viene proposta l'attività di Cineforum. Questa è stata la volta di un film molto bello che riguarda l'istruzione nell'Italia meridionale.

La pellicola intitolata *Ciao, Professore*, con la regia di Lina Wertmüller, è tratta da un libro del maestro Marcello D'Orta, intitolato *"Io speriamo che me la cavo. Sessanta temi di bambini napoletani"*. La prof.ssa Atzeni ci ha letto spesso alcuni temi molto divertenti tratti da questo volume. Il ruolo del protagonista è interpretato da Paolo Villaggio.

Il lungometraggio tratta degli argomenti molto toccanti. In un paese nella provincia di Napoli (Corzano) i bambini non vanno a scuola e parlano solo dialetto. Alcuni rischiano anche la condanna per associazione camorristica.

I piccoli protagonisti lavorano - uno in un bar, uno in una bottega di barbiere, uno nel contrabbando di sigarette - fanno da genitori ai loro parenti strafatti e ubriachi, rubano auto e impennano con il loro motorino "Ciao"!

Per quando riguarda la scuola cui viene assegnato il maestro per errore, è un edificio fatiscente, gestito senza fondi da un custode furbacchione, Mimì, e una Preside impegnata in politica. Quei pochi soldi che arrivano vengono intascati dalla mafia e

dalla camorra e la stessa identica situazione riguarda gli ospedali.

Sono risultati molto simpatici il bimbo ciociottello che mangia le Brioches, quello che lavora al bar e il figlio del cartonaio che lavora la notte e la mattina dorme in classe. Infine c'è Raffaele, il più disobbediente di tutti. Quando la classe va in gita alla Reggia di Caserta lui segue il gruppo che viaggia sullo scuolabus con un motorino, senza indossare il casco.

Ci è piaciuto molto per vari motivi.

Il maestro infatti in questo film, nonostante fosse finito per errore al sud, in un piccolo paese in Campania molto povero, decide comunque di aiutare e di insegnare qualcosa ai bambini che ci vivono.

Ci ha fatto ridere e ci è piaciuto molto anche il dialetto napoletano che viene parlato dagli abitanti del paese.

Abbiamo anche cercato di capire qualche frase ma senza successo.

A Corzano tutti i bambini portano l'orecchino. Un bel gesto simbolico è stato quando alla partenza del maestro tutti i bambini gli hanno regalato un orecchino perchè non si dimentichi di loro e dell'esperienza vissuta insieme.



CINEFORUM A SCUOLA

di Martina Floris (prima E)



Durante le lezioni, l'attività che mi è piaciuta di più è stata il Cineforum, perché è rilassante. Abbiamo visto dei film molto belli. Alla fine la Prof.ssa Atzeni ci fa sempre riassumere la trama del film.

Con un po' di impegno sto migliorando nella scrittura anche grazie a questa attività. Per me questa è la prima volta che scrivo dei testi lunghi perchè alla primaria si facevano soprattutto dettati.

LA FORZA DEL GRUPPO

Con il talento si vincono le partite, ma è con il lavoro di squadra e l'intelligenza che si vincono i campionati.

Michael Jordan

PAROLIBERE

Gli alunni di Terza E, a seguito di un incontro con la scrittrice Silvia Vecchini, autrice di un bellissimo libro dal titolo "Prima che sia notte", sono stati invitati a scrivere delle poesie utilizzando le parole chiave del libro. Eccone alcune.

DIFFERENZA

La differenza tra un cane e un umano è che i cani non sanno fingere amore. (Fabrizio Piras)

NIENTE

Non c'è.
Parola scappata di bocca.
Non visibile, invisibile.
Nulla.
Buio.
Nulla.
(Rosaline Mendoza)



BUIO

Incubo
Foresta
Rumore
Sonno
Morte
Silenzio
Oscurità
...
Vita?
(Elisa Bartoletti)

Quando Napoli si vaccinò contro il colera

di Lucio Pirastu (Terza E)

RECENTEMENTE MI è capitato di leggere sulla rivista *Internazionale* un articolo dedicato alla campagna vaccinale contro il colera avvenuta a Napoli nel lontano 1973. ATTRAVERSO QUESTA fonte ho potuto riflettere e capire che l'Italia e il mondo in generale, a causa del Covid-19, stanno soffrendo sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista sanitario. LA POPOLAZIONE e i politici stanno riponendo le loro speranze nella campagna vaccinale che tuttavia procede a rilento. L'articolo parla di un fatto accaduto nel capoluogo campano in cui, a causa di un'epidemia di colera, furono vaccinate quasi 900 mila persone in cinque giorni. Molti napoletani che ricordano l'accaduto pensano che si potrebbe adottare lo stesso metodo oggi.

TUTTAVIA, vi sono delle sottili differenze tra gli anni Settanta e il 2021. Anzitutto, all'epoca la paura del colera fu molto più intensa di quella che provoca il Covid-19 oggi che ha un tasso di mortalità nettamente inferiore. Poi ad aiutare i napoletani nel '73 ci furono gli americani che, grazie alle loro siringhe a pistola, riuscirono a vaccinare trentamila persone in sole cinque ore. Oggi è vietato l'impiego della siringa pistola per il rischio di diffusione di malattie come l'Hiv e l'epatite. VA PRECISATO che il colera era una malattia già nota e si conosceva già il vaccino da tempo, mentre il Covid-19 è una malattia nuova quanto la sua profilassi.



SIDICE in più che i napoletani avessero riposto la loro speranza nel miracolo avvenuto nel 1973 il giorno di San Gennaro: infatti in quel giorno cessò l'attività infettiva del colera improvvisamente. Probabilmente questo cosiddetto miracolo non capiterà anche con il Covid-19. Ho trovato questo articolo estremamente interessante, per via del confronto tra il passato e il presente e sicuramente anche per le mie origini napoletane. A mio avviso si dovrebbe far cambiare idea agli italiani che sono scettici nei confronti dei nuovi vaccini. **POSSIBILE CHE oggi con il progresso scientifico e le conoscenze tecnologiche che non c'erano cinquant'anni fa, non riusciamo comunque, a raggiungere gli stessi risultati se non migliori?**



Margherita mi scrive

di Aurora Ambu (Terza E)

MILANO, 13 Aprile 1839

CARISSIMA AURORA, SONO MARGHERITA. Beh questo credo che tu l'abbia letto sulla busta. SCRIVO QUESTA lettera con la speranza che il ricordo di me non sia ancora svanito nella tua mente. Sento la tua mancanza. Ogni tanto durante il giorno mi ritrovo a pensare a te, confido nel fatto che lo faccia anche tu. QUI IL tuo nome si sente spesso, dicono che sei un'attrice eccezionale e che se fosse per loro guarderebbero le tue rappresentazioni ogni giorno. Mi è giunta voce che per adesso vivi nelle Americhe. Ti stai trovando bene? Li com'è la situazione? Hai visto New York? SO CHE ci eravamo dette di sfortificare il nostro rapporto, ma l'affetto che provo nei tuoi confronti è maggiore di quello che proverei per una sorella, e a volte sembra che superi quello che provo per il mio caro marito Giuseppe. A PROPOSITO di lui...

IN CERTI momenti sembra che ami più la musica di quanto non ami me. Sta ultimando un'opera chiamata *Oberto Conte di San Bonifacio*. Non si sa di preciso quando verrà mostrata al pubblico, spero presto. TI LASCIO dentro alla busta i biglietti per quella che sarà la prima dello spettacolo. VERSO LA fine potremmo incontrarci nei pressi del retro del teatro. Giuseppe si fermerà a parlare con i suoi amici altopalati. Ne avrà per un po', in quel tempo riusciremo a stare insieme, noi due, da sole. SO CHE non dovrei, ma non riesco a cancellare il ricordo di te dalla mia testa.

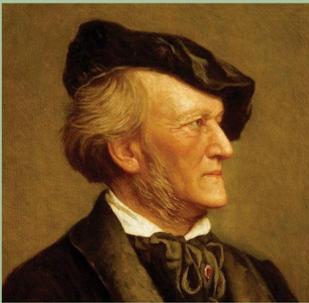
È SBAGLIATO, so anche questo, ma il rimembrare dei nostri momenti insieme mi rischiara l'animo. Oh mia cara Aurora, non riesco a vedere il momento in cui ci rivedremo. Mi manca il profumo dei tuoi lunghi capelli castani, mi mancano i tuoi grandi occhi che mi hanno sempre ricordato il cioccolato fuso, mi manca il tuo dolce sorriso. Ovviamente se vorrai potrai stanziare da noi durante la tua permanenza a Milano. Sai, a mio marito hanno commissionato una nuova opera, sarà lirica. Credo che essa si chiami "Aida". "Le cose saranno fatte in grande" - mi ha detto. Sarà ambientata in Egitto, e per questo motivo mio marito vuole introdurre la tromba egizia. Saranno distribuite a tre a tre ai lati del palco e per i teatri più grandi a sei a sei! Sono sicura che dopo questa rappresentazione si metterà subito a lavoro con questa nuova commissione. Avverti al mio fianco quando lui sarà via mi darebbe conforto.

HO SCRITTO una canzone dedicata a te, è stato un caso a dir la verità. Le parole uscivano dalla mia penna senza che neanche me ne accorgessi, mi renderebbe felice potertela cantare. Mi hai detto tante volte che quello che proviamo l'un l'altra è un totale sbaglio. Ma quando siamo insieme sembra che tutto sia al suo posto, sembra che tutto sia perfetto. In questi mesi ho avuto il timore di dimenticare la tua voce, ma per fortuna è ancora impressa nella mia mente.

ORA PURTROPPO ti devo lasciare, spero che tu risponda preso a questa lettera.

SEMPRE TUA,
MARGHERITA

Una lettera da Wagner



di Lorenzo Murtas (Terza E)

CIAO LORENZO, vedo che da un bel po' di tempo cerchi di contattarmi attraverso Instagram. MI HAI scritto "Per favore rispondimi, sono un tuo fan sfegatato", e io ora ti rispondo via carta e penna perché non sono molto esperto di tecnologia. TI INVITO a Lipsia, dove tutto è cominciato, poi ci sposteremo nel mio teatro a Bayreuth.

TI SUONERÒ qualche opera come *l'Anello del Nibelungo* che comprende a sua volta la *Valchiria*, *l'Oro Del Reno*, *Sigfrido* e il *Crepuscolo degli Dei*. Alla *Valchiria* appartiene la famosissima *Cavalcata delle Valchirie*. Sono sicuro che ti piacerà. POISE lo desideri ti farò suonare la mia tuba wagneriana (sempre che tu la sappia suonare) costruita dal mio amico Peppino. PURTROPPO NON ti posso far conoscere mio padre perché quando ero piccolo ci aveva lasciato dicendoci: "Richard vado a prendere il latte e torno fra un paio di minuti!". ALLA FINE non è più tornato, da quel che ho capito aveva una relazione con un'altra donna. Vabbè, capita. TI FARÒ conoscere mia moglie Cosima, figlia di Franz Liszt. Cosima cucina benissimo, ti comunico già il menù in caso tu sia allergico a qualcosa. Per antipasto ci sarà un po' di prosciutto e alcuni formaggi. Per primo piatto proponiamo le tagliatelle di mia nonna Pina. Per secondo un bel porceddu sardo da un chilo, preparato dal mio chef sardo zio Tore e per dolce ci sarà il tiramisù, mmmmm!! Che delizia. Quasi scordavo, mangeremo anche il sushi cucinato da Chin Chun Lan.

POI SMALTIREMO tutto questo ben di Dio facendo un po' di windsurf, un po' di bici e un po' di Tapis roulant. MI SERVIREBBE la tua conferma in caso dovessi venire!! A PRESTO!

TUO
RICHARD WAGNER



Un invito da Paganini



di Nashly Cordero (Terza E)

SALVE NUOVA amica, come stai? SPERO BENE. TI DOMANDERAI come faccio a scriverti visto che son morto. Ti scrivo dall'aldilà. DIO MI ha concesso un ultimo concerto visto che non ho fatto niente di male anche se mi chiamavano "violinista del diavolo" perché ero molto bravo. DICEVANO CHE avevo venduto la mia anima al diavolo anche se non era vero però. Visto che ho litigato con il prete, sono morto senza sacramento e mi hanno mandato all'inferno. Io e il diavolo siamo diventati grandi amici: gli piace molto la mia musica. Suono sempre per lui soprattutto quando è di malumore. MA TRALASCIANDO tutto questo, ti volevo appunto invitare al mio ultimo concerto. Ci saranno tutti, anche i miei cari amici Rossini e Berlioz. Ci sarà anche l'uomo che ammiro di più: Beethoven. Sono molto contento che questi grandi musicisti abbiano accettato il mio invito. Il programma del concerto sarà il seguente: CONCERTO N. 1 per violinista e orchestra. CONCERTO N. 2 sempre per violinista e orchestra con finale in forma di rondò dal titolo *La campanella* conosciuto come terzo movimento del concerto. Il suono della campanella sarà imitato dall'orchestra.



SUONERÒ INFINE l'opera "Le streghe" composta nel 1813.

SPERO CHE accetterai il mio invito. TI ASPETTO. NI COLO



Tutti pazzi per il Padel!

di Sofia Leo (Terza E)

QUALI CONDIZIONI deve rispettare uno sport per poter partecipare alle olimpiadi? IL PADEL parteciperà alle prossime elezioni? QUALI SONO i criteri che mancano al Padel per partecipare alle olimpiadi?

PADEL: SOGNO olimpico NON È facile ammettere uno sport alle olimpiadi, pur essendo famoso. Nel corso del tempo il Padel si è sviluppato tantissimo ed è sempre più frequente sentirne parlare in tv e nei telegiornali.

COME SI propone un nuovo sport al Comitato Olimpico Internazionale? PER ESSERE ammesso alle olimpiadi, uno sport, deve possedere alcuni criteri necessari, i quali cambiano ogni 2-3 anni. PER PRIMA cosa, deve essere riconosciuto dal "CIO" (Comitato Olimpico Internazionale). In seguito, la sua federazione mondiale, viene inserita nell' "ARISF" (Association of loc Recognised International Sports Federations). ALLA FINE, viene valutato per vedere se supera i criteri necessari.



RIVOLUZIONE GREEN

di Federica Dessi (Terza E)

Qualche giorno fa ho letto un articolo su un settimanale scritto da una ragazza molto sensibile rispetto ai temi ambientali. Racconta alcuni fatti che stanno accadendo in questo momento nel nostro pianeta come il fenomeno guidato Greta Thunberg, una giovane svedese che da anni organizza delle manifestazioni per lo sviluppo sostenibile contro il cambiamento climatico. Questa ragazza purtroppo viene criticata da alcuni politici che non sostengono le sue idee.



L'inquinamento sta distruggendo il nostro pianeta. Esso è dovuto principalmente alla combustione dei carburanti sia delle automobili sia delle grandi industrie. Un'altra forma di inquinamento è dovuta all'errato smaltimento della plastica e dei rifiuti in generale. Gli oceani sono invasi dalla plastica che ha dei tempi di smaltimento

lunghe. Io penso che tutti dovrebbero fare la loro parte e dare una mano alla Terra per riprendersi, sarebbe meno dannoso utilizzare oggetti che non sono fatti di plastica. Bisognerebbe anche cambiare le nostre abitudini alimentari e non consumare sempre cibo che, a lungo andare, può inquinare il nostro pianeta.

QUALI SONO i criteri necessari per ammettere uno sport alle olimpiadi?

- 1) INSIEME delle regole e dei principi adottati dai dirigenti di quello sport;
- 2) LA storia e la tradizione dello sport e la presenza in diversi continenti;
- 3) LA popolarità della disciplina candidata;
- 4) LE condizioni degli atleti;
- 5) ESSERE rappresentato e promosso da una federazione internazionale;
- 6) NON ci devono essere discriminazioni di genere, razza o di religione;
- 7) DEVE essere praticato in 75 Paesi e 4 continenti diversi dagli uomini;
- 8) DEVE essere praticato in 40 Paesi e 3 continenti diversi dalle donne.

CAMPIONATI EUROPEI di Padel su Sky SU SKY è stata trasmessa l'undicesima edizione dei campionati Europei di Padel. LA SQUADRA maschile italiana ha vinto contro la Francia, mentre la squadra femminile italiana è seconda dopo la squadra francese.

CHE COSA manca al Padel per essere ammesso ai giochi olimpici? PER QUANTO il Padel sia cresciuto nel corso degli anni, non è ancora stato riconosciuto dalla International Padel Federation. SOLO QUANDO sarà praticato quasi in tutto il mondo, verrà sicuramente ammesso alle olimpiadi.

Leggere a scuola!

di Aurora Ambu e Elisa Bartoletti (Terza E)

LA TERZA E dopo aver letto il libro "Prima che sia notte" ha avuto il piacere di parlare con l'autrice del volume, Silvia Vecchini (organizzazione Tuttestorie).



QUALCHE GIOVEDÌ fa, la poetessa e scrittrice Silvia Vecchini ci ha fatto l'onore di parlare con noi del suo libro "Prima che sia notte". L'INCONTRO SI è svolto in via telematica: a causa delle restrizioni Covid-19 non è stato possibile fare altrimenti. QUALCHE GIORNO prima del meeting la prof.ssa Atzeni ha avuto l'idea di farci scrivere delle poesie che poi avremmo potuto leggere alla Vecchini. E COSÌ alle 9:00 puntuali ci siamo recati nell'Auditorium per iniziare.

LEI DOPO averci salutato ha iniziato a parlare della storia che c'è dietro al suo preziosissimo libro e cosa l'ha spinto a scriverlo. Ci ha parlato del suo rapporto con i due ragazzi protagonisti, Carlo bimbo non udente e cieco a un occhio e sua sorella, e di come la loro storia abbia suscitato in lei grande riguardo. NELLA SECONDA parte della chiacchierata, le abbiamo letto le nostre poesie e Silvia sembra essere rimasta contenta della nostra produzione. DOBBIAMO DIRE che questo incontro ci è stato utile: abbiamo imparato nuove cose sulla disabilità e, soprattutto, incontrato una persona meritevole di tutto quella che ha e sta ricevendo dai suoi giovani lettori.

Prima che sia notte!

di Lucio Pirastu (Terza E)

CIELO SOPRA UNA nuvola non disperare, TU LA sdraiato continua a fissare, ANCHE SE perso, perso nel blu, RICORDATI CHE non ti perderai più.

ORIZZONTE GUARDA LONTANO, quel giallo zafferano. SEGUI IL tramonto, affinché tu sia pronto. ATTRAVERSA QUEL ponte, che è all'orizzonte. SENZA ASCOLTARE puoi percepire UNA BELLEZZA che non può finire.

UNIVERSO È COSÌ profondo da farti sparire, È COSÌ cupo da rabbrivire. NON SPROFONDARE, ma pensa a giocare, LA TUA stanza è un sistema solare. FAI VOLARE la fantasia, OGNI COSA diventa poesia. ALL'INFINITO POTRAI cercare, UN MODO per poterti salvare.

OCCHIO UN OCCHIO è buono, L'ALTRO È non vedente, QUELLO È l'occhio della tua mente. ANCHE SE il buio è permanente, PUOI VEDERE attentamente. FOCALIZZA CIÒ che è reale, CON LA tua forza mentale.

FORTE SII FORTE, forte d'animo. RICORDATI CHE noi ti amiamo. IMPARA A vivere senza ferire, SEI UNA leggenda e non puoi morire. SE VIENI attaccato sii forte e possente, DIFENDITI CON l'aiuto della tua mente. TU SEI POTENTE, POTENTE, POTENTE...

A CARLO PER LUI ogni accoglienza, d IVENTA SPERANZA. UN RAGAZZO aspirante, DALLA MENTE brillante. E DOPO una vita di infinite lotte, GODITI LA vita prima che sia notte.

"Se si è imparato a imparare allora si è fatti per imparare"

Maria Montessori

Per partecipare con idee o articoli scrivete alla prof

atzeni.giorgia@
istitutocomprensivo
santacaterina.edu.it

Take action for the planet!



di Sofia Leo e Ilse Vittoria Rossino (Terza E)

IN CLASSE, durante le ore di inglese, stiamo portando avanti un progetto sulla piattaforma "Etwinning", insieme ad altre scuole europee (Francia, Spagna, Polonia, Lituania, un'altra scuola italiana e una turca). Il titolo di progetto è "Wake up your flash of genius and take action for the planet".

INSIEME A questi istituti, stiamo lavorando sugli obiettivi dell'agenda 2030 comprendente una lista di obiettivi che mirano a salvaguardare la situazione del nostro pianeta negli anni futuri.

LA PROFESSORESSA Anna Maria Lai ha assegnato a ognuno di noi un obiettivo che dovremmo approfondire e conoscere meglio, realizzando video, posters, mappe concettuali e presentazioni utilizzando apps come Vivavideo, Voki, Canva, Cmap che, di volta in volta, condividiamo con le altre nazioni.



GRAZIE A questa piattaforma, gli studenti delle diverse nazioni del mondo possono confrontarsi e arricchire il loro bagaglio culturale, migliorando anche la lingua inglese.

A MARZO, inoltre, abbiamo avuto il primo incontro con i ragazzi e i professori spagnoli, in videoconferenza: è stata per noi una bellissima esperienza!



Un mare di plastica

di Cecilia Maria Cabras dal *Gazzettino dei bambini* di Santa Caterina (Quinta A)

LA CLASSE V A della Scuola Primaria Santa Caterina ha realizzato dei *mosaici ecologici* ripulendo diverse spiagge del cagliaritano.

LA DOCENTE Rimedia Puggioni ha proposto ai suoi bambini la visione di un breve video in cui raccoglieva rifiuti in spiaggia e così ha stimolato tutta la fantasia e la sensibilità dei suoi alunni verso l'ambiente. Nei momenti extra scolastici la classe si è organizzata in gruppi e ha ripulito diverse spiagge, tra cui il Poetto, Cala Domestica, le spiagge fossili di Molentargius.

IL GIORNO seguenti i piccoli studenti hanno portato a scuola il materiale raccolto, l'hanno diviso per colore e hanno disegnato su alcuni pannelli dei simpatici animali marini: una tartaruga, un polpo, una balena, un pesce variopinto e un delfino. QUESTI RAGAZZI eccezionali hanno selezionato i pezzi in base a forma, dimensioni, colore e realizzato uno stupefacente lavoro dimostrando non soltanto le loro straordinarie capacità artistiche ma anche una notevole sensibilità verso l'ambiente.



SISONO distinte in particolar modo un'alunna che ha aiutato la maestra nell'incollare i frammenti di plastica e altre due bimbe che hanno realizzato uno striscione in cartone con su scritto il nome del Progetto "Un mare di plastica".

LA TECNICA è sempre quella del mosaico. Sono stati messi in campo i colori dell'arcobaleno!



IL SUCCESSO dei quattro pannelli ha invogliato altri ragazzi della scuola Santa Caterina alla realizzazione di nuove proposte illustrative.

IL PRESIDE della scuola ha annunciato "I lavori sono così tanto belli che devono essere affissi negli spazi della scuola in modo che tutti li possano ammirare!"

È STATO deciso che i pannelli saranno appesi all'ingresso dell'edificio scolastico. Il fantastico lavoro di questa classe è un onore per la città di Cagliari e uno stimolo per i bambini di tutta la città.

IN NOME di tutta Cagliari: Grazie, bambini, voi siete magici!



Alcune alunne della Quinta A (Primaria Santa Caterina) alle prese con i collage di plastica

Siamo solo ospiti di questo pianeta



di Rosaline Mendoza (Terza E)

NEL CORSO del primo lockdown abbiamo assistito a una diminuzione di smog nelle grandi città. Questo ci insegna che non dovremmo inquinare perché il mondo è come la nostra casa. Come facciamo nelle nostre case dovremmo fare per la Terra: non sporcarla perché le conseguenze saranno terribili come lo scioglimento dei ghiacci ovvero la fine del mondo.

Missione: proteggere la nostra "casa"

di Jiakai Chen (Terza E)

HO LETTO recentemente un brano tratto da uno degli ultimi discorsi pronunciati da Greta Thunberg. Lei ringrazia Sua Santità per il suo contributo nella divulgazione e protezione delle questioni ambientali.

DICE A nome di questa nuova generazione che siamo eternamente grati per il supporto che sta offrendo, soprattutto per il futuro dell'umanità intera.

CONDIVIDIAMO UN obiettivo comune: proteggere il nostro pianeta, la vita sulla Terra e l'umanità. NEL MONDO c'è una grande mancanza di conoscenza e la scienza non viene discussa abbastanza. Abbiamo un bisogno di consapevolezza e dobbiamo dire alla gente quello che sta succedendo: troppi non se ne rendono conto. Molte persone ancora non sanno cosa siano i "Feedback loops", ovvero importanti meccanismi di retroazione che tendono a rinforzare il riscaldamento, nonostante questi siano cruciali per le devastanti conseguenze delle nostre azioni.

ABBIAMO UNA grande mancanza di rispetto per la natura e per l'ambiente. Non ci rendiamo conto che le nostre azioni hanno conseguenze che vanno oltre la nostra consapevolezza, eventi che non possiamo né capire, né tanto meno predire. Quando questi eventi si metteranno in moto, non saremo in grado di fermarli.

